

ABITARE IL PRESENTE

Il titolo della Scuola di filosofia proposto per il suo decimo anno solleva molte questioni. Innanzi tutto, qual è la nostra idea di “**presente**”, di un presente che sembra bloccato al punto che non riusciamo a pensarlo in relazione a un passato che non vogliamo ricordare e a un futuro che non possiamo identificare? Come riscattarlo, come è possibile viverci dentro senza traumi?

La parola “**abitare**” viene qui convocata come una parola amica, capace di aprire un passaggio positivo, ma non è così semplice da usare perché facilmente può usurarsi e scadere in una retorica automatica, nonostante le sue ascendenze filosofiche: dovremmo ripensarla criticamente con tutte le domande che essa stessa solleva. Una, per esempio: che cosa significa per noi affermare che il presente, in cui pare stiamo annegando, può diventare una superficie vivibile, “abitabile”?

Affronteremo questo nodo di problemi attraverso le lezioni proposte dai **tre Cantieri** in cui si articola la Scuola, attraverso il lavoro seminariale dei **tre Laboratori** che li accompagnano e attraverso alcuni interventi di ospiti esterni.

CALENDARIO

7-8 gennaio

Cantiere Abitare le parole

21-22 gennaio

Cantiere Abitare il corpo

4-5 febbraio

Cantiere La guerra è/e il presente

18-19 febbraio

Cantiere Abitare le parole

4-5 marzo

Cantiere Abitare il corpo

18-19 marzo

Cantiere La guerra è/e il presente

1-2 aprile

Cantiere Abitare le parole

15-16 aprile

Cantiere Abitare il corpo

22-23 aprile

Cantiere La guerra è/e il presente

ISCRIZIONI

250 euro quota standard

200 euro per chi ha già frequentato

125 euro per gli studenti under 26

gratuito per chi afferisce al Dsm di Trieste

La quota è un contributo all'associazione culturale Laboratorio di filosofia contemporanea per la gestione dell'iniziativa, e comprende la quota associativa.

Ai corsisti verranno forniti materiali didattici e riconosciuto un attestato finale di frequenza.

Per iscriversi compilare la domanda su

www.scuolafilosofia.it

entro il 20 dicembre 2022

contatti: info@scuolafilosofia.it

scuola
di filosofia
di trieste

ABITARE IL PRESENTE

gennaio-aprile 2023

Le **72 ore** di attività si svolgono il **sabato** (ore 15-19) e la **domenica** (ore 9.30-13.30), a settimane alterne, con inizio **sabato 7 gennaio 2023**, presso la Direzione del Dipartimento di salute mentale, **via Weiss 5**, Parco di San Giovanni, Trieste. Per chi non potrà seguire in presenza sarà disponibile un collegamento da remoto.



01

Cantiere coordinato da
Pier Aldo Rovatti
Abitare le parole

A cominciare dalla stessa parola “abitare”, il Cantiere discute l’uso che oggi facciamo delle parole e indica alcune parole che possono rappresentare nuclei di senso utili per abitare il nostro presente al tempo stesso ricco e povero di discorsività. Esempi: “ascolto”, “silenzio”, “accelerazione”, “presenza sospesa”, “metamorfosi”, “legge”.

Intervengono al Cantiere **Beatrice Bonato, Marco Pacini, Stefano Tieri, Davide Zoletto**. Sono previsti anche interventi di **Vera Gheno** e **Massimo Recalcati**

Laboratorio di riferimento: **Abitare il mondo nuovo** coordinato da **Annalisa Decarli**, con un’attenzione particolare al libro *Il mondo nuovo* di Aldous Huxley e alla questione della falsificazione del linguaggio.

02

Cantiere coordinato da
Mario Colucci, Ilaria Papandrea
e Francesco Stoppa
**Abitare il corpo
in un mondo inabitabile**

In un mondo sempre più minaccioso, il trattamento dei corpi sembra rappresentare l’unica salvezza: sono corpi fabbricati, tutti uguali, esibiti e sperperati, destinati a deperire in fretta, ma dai quali tuttavia proviene spesso il lamento di un sintomo che la psicoanalisi può ascoltare.

Intervengono, oltre ai tre coordinatori, **Roberto Beneduce, Moreno Blascovich, Anna Calligaris, Kety Ceolin, Nicola Gaiarin, Simona Taliani**.

Il **Laboratorio** di riferimento **Essere o avere un corpo**, coordinato da **Vincenza Minniti**, discute su come e quanto ci identifichiamo con il corpo che ci è capitato di avere, prendendo spunto dal romanzo di Georges Perec, *Un uomo che dorme*.

03

Cantiere coordinato da
Raoul Kirchmayr
**La guerra è/e
il presente**

Il Cantiere si sofferma sui problemi innescati dallo scenario aperto dalla catena crisi/pandemia/guerra che si presenta come il nostro attuale trauma. Siamo dinnanzi all’irrompere di un evento drammatico della storia, evento che tuttavia quasi si dissolve nella sua rappresentazione mediatica, relegandoci a una condizione di spettatori impotenti. I temi del Cantiere toccheranno diversi aspetti legati alla guerra in corso: dalla filosofia politica all’analisi dei media, dalla psicoanalisi alla critica della cultura.

Intervengono **Pierangelo Di Vittorio, Edoardo Greblo, Giovanni Leghissa, Andrea Muni** e **Massimiliano Spanu**.

Il **Laboratorio** di riferimento, coordinato da **Alessandro Di Grazia, Abitare la memoria**, esplora la tesi che la guerra non sia mai finita e che il trauma della violenza continua e si ripete in modalità diverse. Come testo di riferimento viene proposto il saggio di Nicole Loraux, *La città divisa*.